



Biella, 1 agosto 2023

A tutti gli organi di informazione

## **La forza di dire noi. Si è conclusa la prima edizione della Summer School dell'economia civile a Biella.**

**Lezioni, dialoghi, workshop, visite formative e culturali per scoprire e immaginare territori inclusivi e sostenibili in cui lavorare insieme a favore della felicità pubblica.**

È appena terminata la prima edizione della Summer School dell'Economia Civile a Biella, fortemente voluta dalla Fondazione CRB. Un'attività partecipata di conoscenza e scambio che ha messo al centro le persone, la comunità e il territorio. È l'ulteriore tappa di un percorso pluriennale, volto a offrire al Biellese un approccio cooperativo che vede i temi economici, sociali e ambientali fondersi in una prospettiva di sviluppo proiettata verso la felicità pubblica. Un percorso partito con lezioni online in piena pandemia e proseguito l'anno scorso con seminari in presenza e attività laboratoriali nelle scuole superiori. E ora si è continuato con lezioni, visite formative, working group, attività culturali, che hanno visto la famosa Scuola di Economia Civile e il Consorzio Sociale Il Filo da Tessere collaborare strettamente con il Campus di Città Studi ed una fitta rete di organizzazioni locali.

Un'attività formativa intensa che ha coinvolto **25 studenti e studentesse**, di cui la maggior parte giovani e giovanissimi dai 17 anni in su, tutti appassionati di scienze economiche e sociali, **3 docenti**

**universitari, 4 consulenti**, ricercatori, **16 innovatori biellesi**, accomunati dal desiderio di valorizzare il paradigma dell'Economia Civile, diffonderne la conoscenza e trasformare idee innovative in azioni concrete.

La descrive così un corsista: *“Durante le prime due annualità di corso abbiamo avuto la possibilità di capire la teoria e la cornice del pensiero economico, questa edizione ci ha invece offerto l'opportunità di metterci in gioco e toccare con mano (sulla nostra pelle) cosa significhi fare economia civile e sperimentare la felicità pubblica. Il percorso è stato un balsamo per le nostre anime, un vento portatore di speranza e un contenitore in cui far convergere idee e progetti con la grande possibilità di un confronto. Grazie!”*.

Sono stati affrontati diversi temi legati a concetti chiave quali singolarismo, **reciprocità**, fiducia, gratuità, **beni relazionali** e **felicità pubblica** con Stefano Zamagni e Ivan Vitali fino al **benessere**, alle **pulsioni esistenziali** e alle leve legate alle motivazioni delle persone e dei gruppi con Rossana Andreotti. Si è discusso con Elena Granata e Fiore De Lettera dell'impatto dei *placemaker*, innovatori urbani e professionisti ibridi, in grado di connettere i bisogni con l'**immaginazione**, la creatività nella vita di tutti i giorni con la vitalità delle comunità che popolano grandi città e piccoli borghi. Quanto questi concetti annodati all'impegno concreto e alla **cittadinanza attiva** possono aiutarci a superare i limiti e i fallimenti dell'attuale sistema economico attraverso un approccio scientifico orientato al bene comune? Ce l'ha spiegato Leonardo Becchetti nella sua lectio aperta a tutti. È stato, pertanto, un **approccio multidisciplinare**, a caratterizzare le lezioni, il cui filo rosso è stato tenuto dalla tutor Cristina Pauna e dall'esperta Diana Sartori, costruttrici di ponti tra i diversi interventi, facilitatrici nell'intessere relazioni, mettendo a fattor comune conoscenze ed esperienze e portando alla luce i diversi punti di vista in un confronto vivace e rispettoso.

Hanno offerto un contributo fondamentale i *change makers* biellesi di **The Economy of Francesco**, un movimento di giovani provenienti da tutto il mondo, che hanno risposto alla chiamata di Papa Francesco per dare un'anima all'economia di domani, e renderla più giusta, inclusiva e sostenibile. Attraverso un workshop sociocratico, hanno guidato i corsisti in una riflessione che vede l'economia

intrecciata a relazioni, spiritualità, lavoro, concretezza e impegno: sono partiti dall'espressione dei vissuti personali, per focalizzarsi sull'ascolto attivo e partecipe, portando il gruppo ad una rielaborazione finale collettiva.

Linfa della Summer School sono stati gli incontri significativi con alcune **realità** giovanili, tra le più **attive e propositive nel Biellese: Hope Club, Spazio Hydro e Niente da fare**, che hanno condiviso esperienze di cittadinanza attiva attualmente in corso, sogni e progetti futuri per un territorio inclusivo e sostenibile a 360°, aperto ad influenze esterne e soprattutto in grado di dare una risposta alle necessità di cambiamento, sempre più urgenti sentite dalle nuove generazioni.

Non sono mancate visite formative e culturali, tra cui il tour in **Cascina Oremo**, per scoprire in anteprima un polo innovativo, un luogo di sviluppo educativo, sociale, culturale, del benessere e dell'apprendimento che aprirà presto le sue porte a Biella. Ottima accoglienza nell'ottocentesca **Villa Era** a Vigliano Biellese, col suo magnifico giardino che si fonde con l'antico vigneto a forma di anfiteatro, un esempio di rigenerazione del territorio, tra mostre d'arte, viticoltura e biblioteca. Un gioiello che custodisce più di 3000 volumi e pubblicazioni dedicati ad agricoltura biologica, botanica, medicine naturali, yoga e ayurveda. Poco vicino a Villa Era sta mettendo radici il neonato progetto di valorizzazione dei terreni agricoli e della cascina di **Foodopia**, giovane società agricola che ha scelto di farsi corpo di una ri-evoluzione contadina, coniugando il rispetto della terra, il cibo sano e giusto e il coinvolgimento della comunità. **Cittadellarte** ha aperto le sue porte per far scoprire un modello di istituzione artistica e culturale che pone l'arte in diretta interazione con i diversi settori della società e mette al centro le relazioni. Con il suo giardino bioenergetico **Villa Boffo** è stata la location di una delle serate per conoscere i tesori della città.

I pasti a km 0, infine, sono stati preparati con cura e serviti con amore dalla Cooperativa Sociale Raggio Verde.

*“La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella è felice di aver contribuito a realizzare questo straordinario progetto che mette al centro la felicità pubblica e i giovani. Un momento di alta formazione nel nostro territorio così ricco di opportunità e stimoli di cambiamento per la costruzione*

*di un nuovo paradigma di economia e di vita. Un progetto che si unisce, nell'ambito di un ampio e coerente disegno, a quelli già sviluppati grazie all'azione diretta e al contributo della Fondazione e che sono stati oggetto di studio nel corso della summer school, in particolare Cascina Oremo e Villa Boffo. Ricordiamo inoltre che nel corso dell'anno è stato proposto alle scuole biellesi un percorso di economia civile nell'ambito del progetto "Muse alla lavagna"- conclude così Michele Colombo, Presidente della Fondazione CR Biella.*



Nella foto le persone che hanno partecipato alla Summer School "La forza di dire noi".

Ph Alessandra Eusebio